

Diario di bordo

Oltre il circolo polare artico

KM TOT 10.084 04/08/2014 – 28/08/2014 24 gg.

Itinerario: Torino Goslar, Stoccolma, costa baltica, Finlandia (Rovaniemi, Inari), Norvegia, (Kirkenes, Nordkinn, Capo Nord, Alta, Tromso, Isola di Senja Vesteralen, Lofoten), rientro in Svezia, Lubecca, Torino

Equipaggio: 2 adulti, tre ragazzi (12 13 15 anni)

Camper di mt. 6.70, mansardato.

Innanzitutto ringrazio tutti coloro che hanno scritto diari di viaggio, da cui ho attinto preziose informazioni che mi hanno semplificato, e di molto, il viaggio.

Sulla guida della Lonely Planet della Norvegia è scritto che non c'è niente di interessante a est di Capo nord. Sicuramente nessun centro importante, ma il paesaggio, brullo e spoglio, è sicuramente affascinante, come anche intuire come vivono a simili latitudini (con sbarre che chiudono le strade d'inverno e chilometri senza abitazioni) soprattutto nel lungo inverno. Le strade che abbiamo percorso le abbiamo trovate tutte in ottime condizioni (tranne qualche breve tratto comunque in rifacimento) e col nostro mezzo non abbiamo avuto problemi.

Altra cosa da ricordarsi è che sono paesi dal passato povero, pertanto non vi possono essere tutte quelle bellezze architettoniche che si possono ritrovare invece in paesi come Germania o Francia. Un giro nella penisola Scandinava è soprattutto un giro in ambienti incontaminati e selvaggi con panorami splendidi.

L'itinerario è stato scelto in modo da completare la visita della Norvegia, nazione che ci ha affascinato nel corso del precedente viaggio, nel 2011 infatti già eravamo saliti fino alle Lofoten (che meritano comunque di essere viste e riviste) e avevamo visitato il sud.

Sicuramente sarebbe meglio compiere un simile viaggio in luglio, con temperature migliori, con la neve ancora sulle montagne, a rendere più bello il paesaggio. Non possiamo dire di avere avuto brutto tempo, fino a che eravamo in Svezia e Finlandia le temperature erano piacevoli, anche calde, ma arrivati in Norvegia, che era la meta principale del nostro viaggio, abbiamo trovato vento freddo, a tratti un po' di pioggia, e temperature intorno ai 12° che hanno di molto smorzato la voglia di fare passeggiate e ci hanno un po' costretto nel camper. Per cui è stato soprattutto un viaggio seduti, ad ammirare i panorami, che sfilano fuori dal finestrino. Inoltre dopo il 18/08, ormai bassa stagione, molti traghetti vengono soppressi e alle Lofoten non abbiamo potuto usufruire di alcune tratte, come invece avremmo voluto.

I prezzi dei generi alimentari sono allineati ai nostri in Svezia e Finlandia. In Norvegia sono generalmente più alti e in particolare la frutta e la verdura sono carissime, ma abbiamo comunque trovato frutta in promozione a prezzi accettabili. Noi avevamo comunque scorte di pasta, riso, sughi salumi e ovviamente parmigiano. Sul posto abbiamo soprattutto acquistato ottimo pane, salmone fresco, latte yogurth e dolci tipici.

4/08/2014 lunedì

In effetti avremmo dovuto partire sabato, ma l'alternatore risulta rotto e dobbiamo aspettare lunedì un meccanico. Subito dopo la riparazione, nel pomeriggio, si parte. Arriviamo solo fino a Bellinzona, prima di affrontare il San Bernardino dove dormiamo nell'area di servizio, ma l'importante è essere partiti.

5/08/2014 martedì

sostiamo all'area di Thusis e notiamo che per la notte è diventata a pagamento, 25 euro da pagare al distributore.

Arrivando verso Bregenz vorremmo pagare la Korridor vignette (circa 2 Euro) per l'Austria. Al distributore che le vende ci informano che non esiste più e per pochi chilometri di percorrenza di autostrada dobbiamo pagare la vignetta per 10 giorni di autostrada. Decidiamo di passare per le strade normali, mettendoci circa una mezz'oretta (ore centrali della giornata)

Arriviamo in serata a Goslar, N 51.91045° E 010.41796°, deviazione di un trentina di chilometri dall'autostrada. E' sera, le 21.00, siamo arrivati tardi, è vero, ma la cittadina è proprio deserta! Strano per una città turistica, molto bella e con tantissime case a graticcio. Farò ancora un giro veloce anche al mattino, mentre gli altri dormono.

6/08/2014 mercoledì

Arriviamo alla bella area di Faro, in Danimarca, coord. N 54,949305 – E 11,986084 completa di carico e scarico, gratis) dopo aver preso il traghetto Puttgarden Rodby (112 Euro).

7/08/2014 giovedì

Arriviamo in Svezia tramite il ponte dell'Oresund (Euro 98,00). Finora abbiamo percorso km. 1799, abbiamo decisamente tirato, volendo anche recuperare i due giorni perduti per il guasto, e la giornata di oggi non è da meno perché, non sapendo bene dove fermarci tiriamo dritti fino a Stoccolma, dove arriviamo intorno alle 20.00. Benzina la facciamo ai distributori pagando in euro (loro danno poi il resto in moneta locale)

All'aera di sosta Langholmen (N59.31640 E 18.03378) non c'è posto è piuttosto che dirigerci fuori città proviamo in Strandvagen (N 59°19'52.14'' E 018°05'15.6'') banchina fronte mare in posizione molto centrale, dove sono già fermi altri camper. Il posto è centralissimo e spettacolare. Di fronte a noi l'isola col Vasa museum. Poco più in là il centro città. Si paga dal martedì al venerdì 120 corone al giorno (dalle 9 alle 17.00) con carta di credito. Lunedì sembra vietata la sosta, sabato e domenica gratuito. Noi non abbiamo problemi a trovare parcheggio. Il giorno dopo noteremo che le auto in sosta sono numerose soprattutto la sera del venerdì, probabilmente perché parcheggiano lì per i locali vicino

08/08/2014 venerdì ci saranno 28/30°

Per prima cosa decidiamo di visitare il Vasa Museum. Arriviamo presto circa alle 9.00 e entriamo senza coda. Ragazzi gratis, adulti 130 corone, pagabili con carta di credito. All'uscita la coda sarà almeno di un'ora. D'estate apre prima, già alle 8.30. Ci impieghiamo un'ora abbondante con tutta calma: dentro il vascello affondato nel XVI secolo in perfette condizioni. Molto interessante. Poi ci dirigiamo al vicino parco Skagen. Si tratta di un parco con case tipiche provenienti da tutta la Svezia (essendo di legno le hanno smontate e rimontate) che si possono visitare. All'interno personale in costume spiega (ad es. come funziona un telaio) o fa qualcosa (pane e dolci) Vi è una parte adibita a zoo, con la presenza di alcuni animali di queste latitudini (orsi, foche, linci, civette, lupi alci, renne) Gli animali, a parte gli orsi, hanno un'aria un po' abbacchiata, non so se è il caldo; in particolare i lupi, pur avendo a disposizione un'area molto vasta, ma evidentemente per lo ristretta, sono in continuo movimento percorrendone i confini a ripetizione e fanno un po' pena. C'è una sezione per bambini con una fattoria didattica. In effetti molte sono le iniziative rivolte ai piccini, il parco è proprio a loro misura, e il personale li coinvolge quanto può, all'ufficio postale danno loro da recapitare la posta... e non ho mai visto così tanti passeggeri, moltissimi dei quali gemellari. Ci sarebbe anche l'acquario, dietro pagamento di un'ulteriore ingresso, ma siamo stanchissimi e decidiamo che è ora di andare a riposarci in camper. Siamo cotti. Anche per il caldo. Più tardi, verso sera andiamo verso la parte commerciale della città alla ricerca di un supermercato alimentare. Non ve ne sono di immediatamente individuabili, chiedendo ci rispondono che il

grande magazzino HK ha nei sotterranei il reparto alimentari. Meno male. Cena e rimiriamo la gente a passeggio il venerdì sera sulla banchina fronte mare e fronte camper.

9/08/2014

Ancora caldo. Andiamo a piedi verso Gamla stan, che dista una ventina di minuti. Visitiamo la Cattedrale (non all'altezza di quelle tedesche o francesi) e percorriamo le vie principali. Alle 12 bel cambio della guardia, con tanto di concerto che durerà anche molto dopo che ce ne saremo andati. Curioso che prima del cambio un ufficiale non solo spiega, in svedese e inglese, come avverrà il cambio della guardia e quali sono i reggimenti che si danno il cambio, ma anche cosa è visitabile a palazzo e che c'è al suo interno anche una caffetteria.

Vedo al ritorno che vicino a noi c'era la possibilità di affittare bici: 240 il giorno, 80 un'ora e 60 le successive.

Alle 15 partiamo dirigendo decisi verso nord e arriviamo a Kuggorama (N.61°41'59.4'' E17°31'02.6'') alle 19.00, con una deviazione di una trentina di minuti dalla strada principale E 4. Lo strano è che per arrivarci si percorre una strada asfaltata che poi diventa sterrata (con ottimo fondo) per poi ridiventare asfaltata. Il perché dello sterrato non l'ho capito. Di questo paesino ho saputo da un altro diario di viaggio e in effetti è una deviazione che vale la pena fare. Complice l'ora del tramonto il paesino di pescatori di case rosse appare soffuso di un'alone magico. E' magnifico. Alle sua spalle una cappellina (chiave appesa in alto sullo stipite) e alla fine del paese un labirinto celtico (nulla di particolare, sassi disposti a cerchio, ma è una cosa curiosa). Dormiamo tranquillissimi nel parcheggio.

10/08/2014 domenica

Si riparte presto. Poco prima di Sundsvall passiamo accanto a un'enorme prato fronte mare pieno di camper che hanno passato lì la notte, probabilmente una AA. Bella posizione ma la nostra era meglio. Entrando in Sundsvall segnalo presenza del supermercato Lidl (domenica apre alle 10). Proseguiamo. Stanno costruendo un nuovo tratto di autostrada. Appena dopo Sundsvall enorme Coop, orario 8-22.

Noi impostiamo il navigatore per un paesino segnalato in un diario: Bonhamn N 62°52'33.0 E 18° 26' 44.0. Il paesino è carino, può meritare una sosta se non si ha fretta e si vuole vedere questo tratto di costa protetto dall'Unesco. A me sembra un normale montagnoso pezzo di Norvegia trapiantato in una pianeggiante Svezia e non mi entusiasma particolarmente.

Nel pomeriggio ancora tanti chilometri, fino ad arrivare ad un'area di sosta, sotto bel faro bianco e nero, in riva al mare a Javre, proprio accanto all'E4

11/08/2014 lunedì

In meno di un'ora raggiungiamo Gammelstad, l'antica città di Lulea. Gli abitanti di Lulea essendosi arricchiti col commercio di pesce avevano costruito una chiesa in pietra. Per problemi di insabbiamento del porto si è poi reso necessario lo spostamento della città, ma la Chiesa già costruita è rimasta il fulcro della vita religiosa. Essendo troppo lontana per andare e tornare in giornata cominciarono a costruire delle casette intorno alla Chiesa per avere un riparo e poter così partecipare alle funzioni religiose (tale sistema era presente anche in altre zone della Svezia, essendo la popolazione molto sparsa sul territorio, ma questo è il centro più grande e meglio conservato). Gironzoliamo per un'oretta guardando le casette rosse, poi ripartiamo. Passiamo il confine con la Finlandia e arriviamo nel pomeriggio a Rovaniemi. Prima della cittadina c'è un Lidl. Dopo a circa 10' il villaggio di Santa Klaus. In Finlandia sono un'ora avanti e il centro sta per chiudere, chiude alle 18.00, 17.00 ora italiana. Riusciamo, in corner, ma senza coda, a salutare Babbo Natale in persona e a farci convincere ad acquistare il video del memorabile incontro (ti danno un codice, ti devi registrare sul sito e poi puoi scaricare il video e le foto). Cio' ci permette di fare ancora un pochino di strada invece di fermarci nel parcheggio del centro commerciale, ops volevo dire del villaggio di Babbo Natale per aspettarne l'apertura domani. Abbiamo fatto anche

tutte le foto con il passaggio del circolo polare artico e ci fermiamo in un'area di sosta, Olkkajarvi, a circa un'oretta di strada, fronte lago N 66°34'56.6'' E 026°01'28.9 con possibilità di una passeggiata nel bosco di betulle. Come tutte le altre aree di sosta in Finlandia e in Svezia che ci sono capitate è possibile fare scarico del WC. Il carico normalmente l'abbiamo fatto ai distributori. L'acqua è gratis, molte volte posizionata in un armadio con ante trasparenti perché non geli.

12/08/2014 martedì.

Ripartiamo e vediamo le prime renne

Ci fermiamo al Museo dell'Oro, (N.68°10'39.6'' E027°05'50.0'') 20 Euro il biglietto famiglia (2+2) 10 gli adulti, 5 i ragazzi. E' carino e io lo trovo interessante: fornisce informazioni sull'estrazione dell'oro e su come vivevano i cercatori. Anche qui c'è stata una corsa ai tempi del Klondike. Informazioni anche sulle altre zone di estrazione dell'oro nel tempo e nel mondo.

Procediamo. Tra Ivalo e Inari begli scorci sul lago, molto meno quando prendiamo la strada che porta a Kirkenes la 971, in ottimo stato. La zona è molto battuta da turisti, soprattutto per la pesca. Segnalo che a Inari c'è il SIIDA, museo sui Sami, ma noi non ci siamo fermati.

Arrivati a Kirkenes andiamo fino al confine russo N 69°39' 35.5'' E030°12'30.'' e torniamo nella cittadina per il pernottato. Non andiamo a Gremse Jacob perché nutriamo dubbi su come sia la strada, in gran parte sterrata.

La cittadina di Kirkenes è tutta di case anonime (pesanti bombardamenti, e comunque non ho idea di cosa vi fosse prima). Non vi è alcuna banca per cambiare ma solo uno sportello bancomat. Ci fermiamo vicino alla Chiesa e alla Polizia, di fronte il mare di Barents, parcheggio leggermente sopraelevato. Tranquillissimo N 69°43'43.4 E030°02'39.0

13/08/2014

Ci svegliamo col sole e ci avviamo lungo la E6. Bei paesaggi. Mare di Barents blu. Ci fermiamo per la colazione dei ragazzi in un'area sosta con una vista fenomenale N70°00'27.8 E029°12'07,8. C'è il sole e un po' di vento. Sarà l'ultimo momento, fino alle Lofoten, di temperatura piacevole.

Il paesaggio è brullo, le montagne arrotondate, gli alberi, presenti se pur bassi nella zona di Kirkenes, sono scomparsi. Dopo Tana, dove vi sono due distributori, dirigiamo verso Gamvik e il faro Slettnes, prima con la 98 poi con la 888. La 98 si presenta bene, la stanno rifacendo e ci sono ancora alcuni chilometri bruttini con un po' di buche, Ci fermiamo poco prima del tratto brutto in un'area con vista, N 70°26'14.2 E 027°53' 05.7 La 888 è liscia e senza problemi, un'ottantina di chilometri in mezzo a renne e pascoli e poco altro. Neve non ce n'è più, altrimenti sarebbe molto più bella. E purtroppo comincia a piovere. Verso Gamvik anche la nebbia Si intuiscono però paesaggi molto belli. E' su questa penisola, quella di Nordkinn che è il vero Caponord. Arriviamo al faro (solo ultimi metri di sterrato in ottime condizioni N71°05'18.1 E028°13'04.6) e per fortuna un po' il cielo si è aperto. Vediamo al faro e in paese due volpi rosse! Dormiamo tranquilli al faro

14/08/2014

Ci riforniamo a Menham (non ci piace essere avere il serbatoio sotto la metà). Questo distributore ha però solo il bocchettone grosso per i camion, per noi fortunatamente non è un problema) e arriviamo a Laksev (3 distributori e 3 supermercati dove acquistiamo anche scatolette con la tipica merenda dei bambini norvegesi da spalmare sul pane: patè credo di fegato o acciughe al pomodoro) e dirigiamo vs Caponord. Piccolissima deviazione a Repsvag, ottimo colpo d'occhio soprattutto da distante. L'ultimo pezzo di strada, da Honnigsvag a Nordkapp, ricorda molto i paesaggi percorsi sulla penisola di Nordkinn. Fa freddo e piove. E' la notte in assoluto più fredda che abbiamo trovato. Perché ci saranno 5 ° e sono continue raffiche di vento. Abbiamo percorso finora 5013 km dalla partenza. Bellissimo il filmato proiettato nel centro, per il resto solo turisti infreddoliti che si aggirano bagnati. Però siamo arrivati a Nordkapp. Ovviamente dormiamo qui. Impensabile stare a vedere il tramonto: è tutto uniformemente grigio.

15/08/2014

Al mattino ancora breve giro per delle foto (se non altro non c'è ressa) ma fa sempre freddo. Mentre ci avviamo comincia un po' ad aprirsi e smette di piovere. Facciamo tappa sia a Skarsvag che a Komoyvaer, che, proprio perché in quel momento sono baciati dal sole, sembrano bellissimi.

Ci rendiamo conto di stare transitando poco prima dell'Artic Race, gara ciclistica, che ancora non sappiamo bene dove sia diretta. Il tempo sta migliorando anche se fa ancora freddo (anche i norvegesi sono ben vestiti) e troviamo molti gruppi di persone pronte a salutare la gara, che festosamente salutano anche noi. Ma allora queste lande sono abitate... finora non abbiamo mai visto in giro nessuno. C'è chi è in costume tradizionale, chi in costume particolare, bambini hanno la faccia dipinta con la bandiera norvegese. E' molto carino e simpatico. Si capisce che per loro è un evento molto importante. Da molte parti hanno appeso a pali biciclette dipinte e tricicli. Sventolano un mare di bandiere e bandierine. Al bivio con la E6 capiamo che i ciclisti faranno la nostra stessa strada verso sud.

Attraversiamo un altipiano (anche la E6 ha una sbarra per potere essere chiusa in inverno) vediamo gli ultimi branchi di renne, i più numerosi, e arriviamo ad Alta (dove essendo già pronti per l'arrivo della gara ci fanno fare una deviazione ma per strade comunque scorrevoli).

Ad Alta il museo delle incisioni rupestri, situato sul fiordo dopo l'abitato, costa 100 corone per gli adulti e 25 per i ragazzi. Chiude alle 20.00. C'è un'area museale interna non così particolare, che spiega come la zona si stia ancora alzando, non essendo più sotto il peso del ghiaccio e le pitture fossero inizialmente a livello del mare. Le pitture sono all'esterno disseminate in un'area molto vasta. Le più vicine sulla sinistra dell'edificio, camminata di una mezz'oretta (giro circolare). Hanno evidenziato le pitture con colore rosso così risultano ben visibili. Il luogo è tranquillamente accessibile dall'esterno del museo per cui ovviamente può essere visitata anche a museo chiuso.

Dopo Alta la strada è nuova. Giungiamo a Talvik, dietro il distributore un'area per camper fronte mare. Il panorama è splendido, l'aria molto frizzante. N70.04147° E022.95332°.

A questo distributore (compagnia Shell) abbiamo avuto problemi. Era completamente automatico, non ha accettato nessuno dei nostri bancomat, anche se vi era scritto che accettava maestro né le carte di credito prepagate (il marito si era dimenticato il pin della propria carta di credito, quella illimitata). Abbiamo notato che gli impianti automatici sovente facevano i difficili con le nostre carte, accettate tutte tranquillamente invece ove si pagava alla cassa.

16/08/2014

Procedendo le montagne si fanno più alte, il paesaggio più bello. Purtroppo il cielo si chiude. Sarà il tratto di strada dove troviamo maggior brutto tempo, pioggia e nuvole basse. Noi stiamo dirigendo verso Tromso, sempre l'artic race alle nostre spalle. Prendiamo due traghetti. Il primo da Olderdalen costa 330 corone il mezzo, adulti 46 figli 23. Il secondo da Svensby 241, 36 adulti 8 i ragazzi.

Arrivando a Tromso facciamo una breve tappa alla cattedrale artica. Causa matrimonio non è possibile vederne l'interno, ma essendo una Chiesa moderna non credo di essermi persa granchè e andiamo a parcheggiare fronte Polaria, a pagamento 60 nok al giorno N69.64437° E 018.94932°

In realtà ci finiamo e ringraziamo il cielo di aver trovato il posticino. Per l'artic race che terminerà qui la città è già mezza bloccata da transenne perché anche oggi si sono svolte manifestazioni.. Non l'avevamo programmato ma parcheggiandoci davanti decidiamo di visitare Polaria, 280 Nok il biglietto famiglia. Ci impieghiamo 2 ore scarse vedendo anche i due filmati che danno alternati ogni mezz'ora sull'aurora boreale e sulle isole Svlabard. Anche se l'autore è lo stesso del filmato di Capo nord per me il filmato di Capo nord era decisamente più bello. Vi sono foche e un po' di pesci. Sinceramente ho trovato molto più bello l'aquario di Alesund visitato nell'altro viaggio e questo in confronto mi è sembrato poca cosa..

Dopo Polaria ancora un giro in centro, sulla via principale, sotto la pioggia. E ritorno al camper.

17/08/2014

Durante tutta la notte sento battere e spostamenti di transenne. Alle 5,30 chiedo al marito se non sia il caso di andarcene per non rimanere bloccati. E ci riusciamo al pelo. Ci stanno chiudendo nel parcheggio. La nostra fortuna è che proprio di fronte si apre una galleria che scopriamo poi essere la circonvallazione sotterranea della città. Nonostante la città piccola hanno opere pubbliche veramente notevoli.

A questo punto rinuncio alla visita che speravo di fare alla Città delle scienze, con la possibilità per i ragazzi di fare giochi basati sulle leggi fisiche, in Hansensvei 17, a 4 km da dove avevamo parcheggiato, esattamente dalla parte opposta della città, ho letto, ed era questo che interessava a me che nel planetario c'era la proiezione dell'aurora boreale ma nel frattempo ho appurato che lo spettacolo è alle 13.15 o alle 15.15. Considerato la finale dell'artic race, con abbinata gara bambini etc e che abbiamo capito dalle brochure della gara che la città sarà tutta bloccata fino a sera, considerato che chiamarla città è già esagerato, e mi sa che finiremmo col non sapere bene che fare, ci rinunciamo.

La mattinata è splendida, si è rasserenato, la luce bassa illumina le montagne circostanti. Percorriamo la 862 e ci dirigiamo verso l'imbarco del traghetto di Senja, fermandoci più volte a fare foto. Mi accorgo dopo che eravamo vicini a Sommaroy, definita in alcuni opuscoli molto bella. Pazienza. E' domenica ed il traghetto è alle 10.30 costo 540 Nok circa + 42 passeggero.

Percorriamo tutta la costa nord dell'isola. Vediamo Husoy e i fiordi successivi. Ci fermiamo in più di un paio di posti con scenari incredibili. Spiagge bianche e verdi picchi aguzzi. Peccato solo ci voglia la giaccavento perché è freddino. Ottimo posto dove fermarsi subito dopo Seniahope. Arriviamo per le 19 a Gryllefjord dove sappiamo, grazie ad un altro diario, esserci il traghetto per le Vesteralen e che prendiamo al volo. C'è anche un distributore. Dal 10/08 i traghetti sono solo due al giorno, alle 11.00 e alle 19.00. traversata tranquillissima, i ragazzi vedono uno sbuffo lontano che sembra quello di una balena.

Facciamo il pieno appena sbarcati ad Andenes e dopo aver fatto un giro della cittadina andiamo a parcheggiare per la notte vicino all'imbarco, fronte mare faro e pescherecci N 69.32378° E016.13296°. Adocchiamo anche un curioso giardino pubblico con delle enormi palle morbide rosa piantate nel terreno. Lo proveranno il giorno dopo i ragazzi: un vero divertimento. Mai visto un gioco così.

18/08/2014

Dopo la doverosa sosta al parco giochi, procediamo. Segnalo, poco prima del bivio per Bleik un camper service. Non ci fermiamo perché abbiamo deciso che è ora di fare una lavatrice e una doccia decenti, e quindi si va in campeggio. Optiamo per quello di Stave perché ci sarebbero vasche a 38° per fare il bagno, fatti però due conti, visto quanto le vasche sono piccole e che sono completamente all'esterno, che anche se c'è il sole ci vuole un bel pile quando si esce dal camper per la bella arietta che tira, ci rinunciamo. Il campeggio costa per due adulti e tre ragazzi con corrente 355 NOK, 90 la lavanderia e asciugatrice, tassativamente non più di 4 kg. E' poco più di un prato. Però c'è un tappeto elastico su cui i ragazzi salteranno tutto il giorno. Ci avventuriamo anche sulla spiaggia lunga bianca splendida.. Conosciamo due signori gentili italiani dei dintorni di Milano che non solo ci danno informazioni su dove pescare ma ci regalano del merluzzo fresco proprio buono (loro ne hanno pescato troppo). Stanno salendo a caponord ed essendo in pensione possono prendersela proprio comoda.

19/08/2014

Puliti, belli lustri e lucidati riprendiamo il viaggio. Decidiamo, anche viste le numerose nuvole, di avvicinarci alle Lofoten. Fermata per spesa a Sortland. Lungo la 82 se si passa il ponte sulla destra e c'è un grande Rema 2000, invece dopo il ponte, senza attraversarlo, poco dopo c'è una coop.

Andiamo per Digermulen, strada 836. Bellissime montagne intorno. Ci fermiamo per dormire in un piccolo spiazzo lato strada tranquillissimo, vicino scogli e spiaggetta. Di fronte dovrebbe esserci il Trollfjord, ma non si vede causa isoletta. La temperatura è quasi piacevole, essendo calato il vento N68°20'10.8 E015°01'55.9
20/08/2014 mercoledì

Volevo vedere queste montagne illuminate dal sole, ma niente. Ed è un peccato perché così hanno l'aria cupa. Nonostante le previsioni le nuvole restano salde al loro posto. Dirigiamo verso Svolvaer. Ottimo punto sosta con belvedere prima di arrivarci N68°18'57.27 14°42'56.25". A Svolvaer vari distributori e supermercati. Il cielo finalmente comincia però ad aprirsi.

Andiamo ad Henningsvaer, definita la Venezia delle Lofoten. Io ho avuto una delusione. L'ho trovata maltenuta e dispersiva. Quindi dirigiamo verso la spiaggia di Auckland, anche questa meta dimenticata nell'altro viaggio. E' proprio bella, bianca e ampia, il mare di un blu speciale... Area pic nic in fondo prima del tunnel (tunnel costruito per forte volere degli abitanti perché la vecchia strada correva il rischio di caduta massi... ci saranno 4 case a Uttakliev, lo stato Norvegese vuol proprio bene ai suoi abitanti) La spiaggia è riparata a nord dall'alta montagna. C'è il sole e fa finalmente quasi caldo (cioè con solo una felpa si sta bene) . A Uttakliev è anche molto bello, ma tira aria perché più esposto. Per cui decidiamo di fare la passeggiata (tre quarti di ora, 4/5 km) che va in piano da una spiaggia all'altra lungo la vecchia carrozzabile, verso la fine io torno indietro e riporto il camper ad Aukland dove staremo la notte. Io divieti di pernottare non ne ho visti, a differenza di cosa ho letto nei diari.. C'era un divieto di camping, ma era chiaramente riferito alle tende, perché non fossero messe accanto ai tavoli e infatti le hanno piantate un po' più in là.

21/08/2014 giovedì

Mattina dopo di nuovo cielo coperto, puntiamo verso A. Andando passiamo a Leknes al supermercato. CS presso la Esso, vicina a Rema 1000 (N68.14441°, E013.62032°). Altri centri commerciali, 2 negozi di elettronica e vari altri, accanto all'ufficio informazioni, qui: N68°.14774° E013.61529°. C'è pure una panetteria, l'unica vista durante il viaggio (il pane e i dolci li prendiamo al supermercato)

Ad A, siamo a 1200 km percorsi da Caponord, vediamo che hanno cambiato i parcheggi e la viabilità (e anche per arrivare a Reine stanno facendo grandi lavori). Trovo A più brutto della volta scorsa, più deludente.

Intanto rischiarisce e torniamo verso Reine, sempre luogo magnifico e magico, che da solo, soprattutto con un po' di sole che nel frattempo è uscito, giustifica il viaggio. Ci dirigiamo verso il posto indicatoci per pescare: subito dopo il negozio di stoccafisso (Sjomat). E in effetti la pesca ha del miracoloso! 12 bei pescioni (usare le pesche finte che vendono in loco)

Dormiamo a Reine N67.93468° E013.088180

22/08/2014

Di nuovo al mattino piove. Dal 18/08 sono cambiati gli orari dei traghetti e non è possibile prendere il traghetto per Bodo (oggi ce n'era solo uno alle 7 del mattino, ma l'orario cambia a seconda dei giorni) . Per Lodingen il navigatore ci segnala quattro ore di strada. Partiamo.

Sosta a Njusford, che rivedo ma non trovo affascinante come la volta scorsa, e ammiriamo le montagne tornando. Il bello delle Lofoten è che anche ripercorrendole le trovi belle e il viaggio non è pesante. Proviamo a prendere il traghetto da Svolvaer a Skutvik delle 16.00 (c'è anche alle 8.15 e alle 21.30) ma non ci fanno imbarcare perché è già pieno (siamo arrivati solo una mezz'ora prima) e arriviamo a Lodingen. Il traghetto è alle 18.30. Qui diminuiscono la frequenza delle corse dal 01/09 e di giorno sono circa ogni ora/ora e mezza. Costo 483 per il camper e, 62 adulti, 31 ragazzo. Arrivati facciamo ancora un'ora di viaggio fino a fermarci su un fiordo a poco più di un'ora a sud di Bognes N67.96360° E015.92561°. Anche qui montagne proprio belle e bei paesaggi

L'indomani si prosegue, ma è tutta una curva, salita e discesa ... la strada è lunga fino alla Danimarca, considerato poi il fatto che l'abbiamo già percorsa (in altro viaggio) decidiamo di deviare per la Svezia, che speriamo più pianeggiante. I ragazzi non vedono l'ora di tornare a casa, i loro amici li aspettano...

A Fauske possibilità di scarico e sosta pagamento N62.25745° E015.38298°. Quindi noi giriamo per la 77, che diventa in Svezia la 95. Sul tratto norvegese fila via liscia senza problemi. In Svezia, appena sotto il circolo polare artico invece lunghi tratti di sterrato a ghiaia grosso, un incubo: stanno rifacendo la strada, l'anno prossimo probabilmente già sarà a posto, noi speriamo solo di non forare. Andando a prendere la E 45 vediamo le ultime renne. Trovo la E 45 una strada riposante: non c'è nessuno, praticamente dritta con qualche leggera curva e salita o discesa. Ottimo fondo. Niente traffico. E' possibile mantenere una buona velocità di crociera e mi ritrovo ad andare più veloce che nelle autostrade in Germania, dove sono invece sempre a 85 all'ora in coda dietro a un camion, perché io non ce la faccio a passare la vita nella corsia di sorpasso. I paesi sono molto distanziati e nel mezzo non vi sono abitazioni o frazioni, per cui si rallenta ai 50 solo negli abitati.

Passiamo Storuman e ci accorgiamo tardi che si poteva fare la Strandvagen, strada tra le isolette del lago. Pensiamo di fermarci in un'area di sosta (una delle poche) tra Wihelmina e Dorotea (max sosta 12 ore) bella posizione N64°26'03.5'' E016°47'18.2'' ma i vicini non ci piacciono: è l'unica volta che abbiamo visto una roulotte sgangherata e quindi procediamo fino a Dorotea dove parcheggiamo dietro al supermercato a 50 mt dal municipio (il paese, qui chiamato città è come al solito piccolo) N64°015'45 E016°24'53.5''

23/08/2014 domenica

Finora vegetazione di betulle, tra l'altro con le foglie già gialle, ora cominciano invece le foreste di pini e i tronchi si alzano in altezza

Arriviamo a Stromsund. Segnalo area di sosta N 63.84983° E015.55201°. Noi sostiamo in un enorme supermercato entrando in Ostersund N.63.1935 E14.65107 Questa, che pur ha un traffico inesistente, direi che si può definire effettivamente città. Segnalo che ci sarebbe un museo sul tipo di Skagen da visitare e soprattutto un famoso arazzo, molto antico, da vedere.

Pranzo in area pic nic fronte lago N62.17288° E014.94088°

Passiamo da Orsa (Dove vi dovrebbe essere un parco con la possibilità di vedere gli orsi, noi li abbiamo già visti a Stoccolma). 40 km dopo Mora il navigatore ci fa abbandonare la E 45 per la E26, direzione Mariestad. Troviamo molto tardi, alla fine di una tappa di ben 747 chilometri, un magnifico posto per pernottare in Krisitanhaven, seguendo le indicazioni per la scultura di Picasso. Vista l'ora parcheggiamo comodi vicino al canale in una bella zona residenziale N59.29919°E014°05597° altri parcheggi più avanti lungo la stessa strada

24/08/2014 lunedì

Visto che siamo qui percorriamo l'ultimo chilometro per vedere la scultura di Picasso, nulla di particolare, e proseguiamo nel nostro viaggio verso sud.. In pratica per attraversare la Svezia abbiamo impiegato, tirando, 3 giorni e ½. Arriviamo a Helsingor e chiediamo un biglietto cumulativo col traghetto Puttgarden Rodbyn, il prezzo alla fine anche così è uguale all'andata, e non vi è alcun risparmio rispetto alla soluzione traghetto + ponte, Oresund, sono nuovamente 210 Euro. Però passando da Helsingor si risparmiano 50 chilometri ed è bello vedere dal mare una città che si allontana e l'altra che si avvicina.

Andiamo a pernottare nell'area di Faro, dove eravamo già stati all'andata,.Questa tappa è stata di 627 chilometri

25/08/2014 martedì.

Spezziamo il viaggio decidendo di visitare Lubecca. Come segnato in altri diari parcheggiamo in N53.86965° E010.67648° costo 1,20 ora , 6 euro tutto il giorno, poco più avanti il parcheggio dei bus. Per circa tre ore parcheggiamo nel centro, vedendo anche la cattedrale. La città è stata pesantemente bombardata e vi sono molti edifici nuovi. Quelli antichi sono in mattoni rossi, alcuni un po' sbilenchi. Nel complesso è carina. Ottimo ovviamente il marzapane.

Dirigiamo quindi verso la nostra pausa ludica. Leggendo in altri diari ho scoperto che a nord di Amburgo, vicino alla A7, vi è un parco acquatico, Arriba N53.69001° E010.00110°. Ha un ottimo rapporto qualità prezzo. Il biglietto famiglia, due genitori + quanti figli si ha sotto i 15 anni costa 16 euro per tre ore. Vi sono 4 scivoli grandi, anche da percorrere coi canotti, altri più piccoli, vasche interne ed esterne, vasca con le onde, zona bimbi. Personalmente ho trovato l'acqua un po' fredda, la temperatura più alta solo in un paio di vasche era 33,5, altre erano a 29 ma i figli si sono divertiti tantissimo. E infine docce calde a volontà. Ripartiamo alle 19.00 e decidiamo di superare Amburgo sperando di trovare meno traffico vista l'ora serale. In effetti ce la caviamo bene. Ci fermiamo in autostrada dopo Hannover, all'altezza di Hindelsheim. Percorsi 422 km

26/08/2014 mercoledì

Percorriamo la A7, ci fermiamo in un grande supermercato a Gottinga, uscita 73, quindi la A5 passando vicino a Francoforte di cui ammiriamo lo skyline, Strasburgo, Basilea: non ce la facciamo ad arrivare a dormire al Colle del Gran San Bernardo e quindi ci fermiamo a Montreux, in un'area tranquilla lungo l'autostrada con vista strepitosa sul lago N46.43786° E006.91602°. Ci dormiamo indisturbati.

27/08/2014 giovedì

Ripartiamo la mattina e affrontiamo il passo e gli ultimi 250 km. Bella giornata e belle montagne. Arriviamo a Torino nel primo pomeriggio dopo 10.084 chilometri.

Abbiamo visto paesaggi splendidi ed è stato sicuramente un viaggio che ricorderemo. Avremmo potuto metterci un paio di giorni in più, e fare le cose con un po' più di calma, ma prima avevamo fretta di trovarci sopra il circolo polare, nostro principale obiettivo, e quando siamo arrivati lassù il tempo è cambiato, giù dal camper si aveva subito freddo e quindi non c'è stata molta voglia di fermarsi troppo e camminare o sostare su un prato. In più i ragazzi, meno interessati, premevano per tornare dai loro amici. Per me la Norvegia rimane la nazione più bella che abbia mai visto, con panorami splendidi, dovuti all'accostamento di paesaggi di alta montagna e del mare sovente azzurro e verde, e mi riprometto di tornarci ancora. Se non avessi con me i figli, con le ferie che mi ritrovo lavorando, opterei però per un aereo e un affitto in loco (ad Alta o Tromsø) di un'auto, possibilmente, come già detto, in luglio.